

cgil-cisl-uil  
alessandria

Nell'ambito della conquista contrattuale del "Diritto alle  
studio (150 ore)", La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, in collabo  
razione con l'Istituto di Sociologia della Facoltà di Magistero di Teri  
no, organizza un

## Seminario Universitario di Ricerca su: "Coscienza Operaia e Organizzazione del Lavoro"

Il seminario si propone di:

- 1) Apprendere alcuni aspetti della organizzazione del lavoro: problema delle qualifiche e delle categorie o livelli, l'Inquadramento unico in rapporto ai livelli retributivi, alle mansioni, al livello tecnico etc.
- 2) Imparare come si fa una ricerca, attraverso la costruzione, l'applicazione e l'uso di strumenti di indagine, rilevazione ed analisi sociologica come: schede, questionari, interviste in profondità.

Il lavoro verrà svolto in comune da operai, studenti universitari, esperti e docenti, sotto la direzione del prof. Gian Luigi Bravo.

Il seminario si terrà ogni venerdì dalle 16,30 alle 19,30 presso il Liceo Scientifico "G. Galilei", Spalto Borgoglio 49, Alessandria a partire dal 17 gennaio a tutto giugno 1975.

Per le iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi ai delegati di fabbrica o alle sedi sindacali.

Il Coordinamento Provinciale  
CGIL-CISL-UIL per il  
"Diritto allo Studio"

Aless. 8/1/1975

(per l'affissione ai sensi  
di legge-comunicato sindacale)

Scopo del lavoro.

Il fine che ci proponevamo all'inizio di questa ricerca era quello di individuare la presenza delle organizzazioni sindacali nei vari settori dell'industria manifatturiera della provincia di Alessandria.

L'inchiesta doveva pertanto comprendere i settori:

Alimentare/ Tessile/ Chimico/ Metalmeccanico/ Legno e Mobilo/ Poligrafico.

suddivisi nelle "zone-ecologiche" di:

Alessandria/ Valenza/ Casale/ Novi/ Ovada/ Tortona/ Acqui.

I dati raccolti dovevano rappresentare un quadro generale da cui trarre le indicazioni utili per la scelta di un campione su cui condurre una ricerca più specializzata.

Dovevano quindi costituire una pre-ricerca che fornendo da una parte i dati essenziali per un suo ulteriore sviluppo, avrebbe dovuto nel contempo fornire al movimento sindacale uno strumento di conoscenza immediato dell'"Universo" industriale della provincia di Alessandria e dare modo al gruppo di impadronirsi dei "modi di fare ricerca".

Formulazione del questionario.

Il questionario è diviso in tre gruppi di domande:

- 1) - inerenti alla fabbrica;
- 2) - inerenti alla struttura sindacale;
- 3) - inerenti alla capacità di lotta del movimento operaio all'interno della fabbrica.

.1) Il primo gruppo di domande aveva lo scopo di fornire alcune informazioni sulla fabbrica in modo da poterla classificare in base a:

a - zona, numero dei dipendenti, ed eventualmente degli stabilimenti;

b - produzione, questo per stabilire in base ai dati ricavati la ca-

tegoria, il tipo di lavorazione, il livello di professionalità richiesto ai dipendenti, il livello tecnologico, l'esistenza di produzioni secondarie;

c - Dipendenza della fabbrica rispetto a gruppi nazionali o multinazionali, autonomia della stessa e sua eventuale elasticità (affida il lavoro ad altre fabbriche, ad artigiani o/e a domicilio).

.2) Il secondo gruppo di domande aveva lo scopo di fornire i dati relativi alla struttura sindacale ed alla sua consistenza: numero iscritti, tipo di struttura, sua consistenza e collocazione.

3) Il terzo gruppo di domande voleva individuare la capacità di lotta e il grado di sindacalizzazione del movimento operaio, è questo un discorso più difficile in quanto evidentemente non esistono strumenti in grado di misurare la "coscienza di classe", si è comunque cercato di chiarire alcune cose:

a) se esistono contratti aziendali che vanno oltre il contratto nazionale, e di conseguenza se sono state portate a termine lotte autonome con risultati positivi.

b) il numero dei partecipanti agli scioperi aziendali, di categoria e generali, e questo appunto al fine di registrare eventuali variazioni di frequenza e quindi di contenuti politici.

#### Fonti di informazione.

I dati sono stati raccolti presso i sindacalisti della CGIL, CIL e FLM in quanto si pensava esistessero archivi e documentazioni tali da fornire una risposta completa e attendibile alle domande del questionario. Il livello di attendibilità\* era comunque omogeneo, anche se non sufficientemente alto, essendo unica la fonte a cui ci si rivolgeva.

Limiti oggettivi.

Venus

Il limite oggettivo principale è dato dalla carenza dei dati che sono fortemente incompleti e con un livello di attendibilità molto basso in quanto non esistono, presso le sedi sindacali, archivi completi; per cui ci si è dovuti basare su testimonianze non documentate dei sindacalisti. (e qui basti ricordare il successo ottenuto dalla pubblicazione della "Camera di Commercio": "Le industrie manifatturiere della provincia di Alessandria")

E' da rilevare inoltre che non sono stati raccolti i dati relativi a circa 200 schede a causa della mancanza oggettiva di tempo e della difficile reperibilità dei sindacalisti.

Naturalmente quelle non contattate sono le più lontane dal centro, le più piccole, le meno sindacalizzate, ... e di questo se ne dovrà tener conto in sede di elaborazione.

Elaborazione dei dati. (vedere allegati)

Possibilità di interpretazione dei dati.

Lo scopo della ricerca era come abbiamo premesso di fornire un quadro generale della presenza sindacale e delle sue strutture nei vari settori industriali della provincia di Alessandria; i dati raccolti pur essendo incompleti offrono un panorama abbastanza ampio per cui si pone il problema, a questo punto, di come utilizzarli.

Sono possibili varie ipotesi di lavoro e di interpretazione dei dati che presi in se stessi ovviamente possono dire ben poco, essi sono solo dei numeri, si tratta di cogliere le relazioni esistenti tra essi e il loro significato, di porsi cioè delle domande e di verificare le risposte attraverso l'elaborazione dei dati.

Attraverso il questionario abbiamo ad esempio stabilito il numero degli iscritti al sindacato nelle varie industrie, abbiamo poi stabilito la percentuale di partecipazione agli scioperi per rispondere per esempio alla domanda: "La presenza di iscritti al sindacato influisce sulla riuscita degli scioperi?". Basterà porre in relazione le due variabili e confrontarle! Oppure ancora, conosciamo sempre attraverso il questionario il numero dei dipendenti delle varie fabbriche e sappiamo dove esistono contratti aziendali successivi a quello nazionale, mettendo questi dati in relazione potremmo sapere se vi sia una maggiore capacità di lotta nelle grandi, medie o piccole aziende.

Ovviamente questi sono solo due esempi ed è evidente che se ne potrebbero tirare fuori altri mille, l'importante è incominciare ~~sino~~ ad imparare a usare gli strumenti della ricerca che sono stati sino ad ora riservati a pochi "addetti ai lavori", ed avere ben chiaro il discorso di fondo, cioè cosa si vuole ricavare dai dati, qual'è la loro utilità pratica, fino a che punto sono verificabili dalla nostra esperienza diretta.

Per concludere possiamo dire che pur non avendo trovato una risposta completa agli interrogativi che ci eravamo posti all'inizio e pur avendo dovuto lasciare da parte questo tipo di lavoro per restringere il campo di indagine a un solo settore (quello metalmeccanico) e ad un campione ristretto di 50 fabbriche le risposte raccolte attraverso questo questionario costituiscono una prima traccia da cui stabilire varie ipotesi di lavoro.

### Conclusioni.

**E'** alquanto difficile trarre una serie di conclusioni e di indicazioni

ni sul possibile impiego del lavoro svolto, esso costituisce è vero un primo tentativo di approccio a quella che gli "esperti" definiscono "ricerca sistematica", tentativo portato avanti non con l'ampiezza di mezzi e strumenti che si offrono al ricercatore di professione, ma attraverso il dibattito politico e l'impegno di un gruppo di operai e studenti, ~~per questo motivo~~ le informazioni raccolte rivelano appunto questa mancanza oggettiva di mezzi e di tempo; non è stato ad esempio possibile compilare le schede sull'industria metalmeccanica delle zone di Ovada e Tortona e anche le 516 schede raccolte sono spesso incomplete; restano tuttavia almeno 340 schede complete, circa il 50% cioè delle fabbriche prese in considerazione.

Si tratta a questo punto di rivedere criticamente le posizioni assunte al momento della decisione su questo "tipo di lavoro": se da una parte l'esigenza di questo lavoro era data dalla ricerca di una risposta ad una serie di problemi della classe operaia e del movimento sindacale della provincia di Alessandria, per cui era motivata politicamente e costituiva la scelta conseguente al dibattito del gruppo, d'altra parte questa scelta non ha tenuto sufficientemente conto dei limiti oggettivi in essa contenuti e cioè della vastità della ricerca rispetto alle effettive possibilità di indagine del gruppo, ed è inoltre mancata, a nostro avviso, una chiara metodologia di ricerca, che avrebbe potuto essere utile per un buon svolgimento della stessa.

Concludendo ci sembra opportuno aggiungere che questo lavoro non ~~non~~ è e non vuole essere un'analisi politica e critica dei risultati della ricerca, ma semplicemente una premessa per il dibattito del gruppo.